



Primo Piano - Cancro allo stomaco: diagnosi tardiva in 4 casi su 5, tasso di sopravvivenza al 32%

Roma - 26 apr 2024 (Prima Pagina News) Domani a Roma il "Seminario Nazionale sul Tumore Gastrico", organizzato dall'Odv Vivere Senza Stomaco (Si Può).

In Italia, il tumore allo stomaco è spesso individuato in ritardo: soltanto un caso su 5, infatti, è scoperto allo stadio iniziale. Alla base dei ritardi nelle diagnosi ci sono, soprattutto, i sintomi della malattia, che sono molto generici, e la sottovalutazione dei fattori di rischio. Per questo, il tasso di sopravvivenza è ancora molto basso (32%), nonostante sia più alto rispetto alla media europea, che si attesta al 25%. E' quanto emerge dai dati diffusi alla vigilia del "Seminario Nazionale sul Tumore Gastrico", organizzato dall'Odv Vivere Senza Stomaco (Si Può), in programma domani a Roma. "Nel nostro Paese, ogni anno i nuovi casi di carcinoma gastrico ammontano a oltre 15mila", dichiara la Presidente dell'Odv Vivere Senza Stomaco, Claudia Santangelo. "L'incidenza è in crescita mentre le terapie disponibili sono ancora in numero abbastanza limitato. La malattia oncologica è molto insidiosa e presenta un alto rischio di recidiva. Fondamentale è la gestione a 360 gradi del paziente che deve iniziare da una diagnosi quanto più precoce possibile", continua. In che modo si può individuare il cancro? "La neoplasia può essere individuata attraverso una gastroscopia. Spetta al medico di famiglia indirizzare l'assistito verso un esame che può essere salvavita. Vi è a volte la tendenza a prescrivere solo farmaci antiacidi e a non eradicare il batterio *Helicobacter pylori*, uno dei principali responsabili della patologia. Bisogna aumentare la consapevolezza dei medici non specialisti verso una patologia considerata ancora poco diffusa", evidenzia la dottoressa Elisa Mandolesi, medico di Medicina Generale a Ferrara. E' importante che i pazienti ricevano sostegno psicologico: "Il carcinoma dello stomaco colpisce soprattutto gli uomini anziani. La metà dei pazienti ha più di 75 anni e l'assistenza non può limitarsi solo alla somministrazione delle terapie. È necessario un supporto psicologico da parte di uno professionista qualificato", aggiunge Paolo Gritti, Past-President della Società Italiana di Psico-Oncologia. "Quello di psiconcologia non è un servizio sempre garantito in modo uniforme nel nostro Paese. Le ripercussioni emotive possono influenzare negativamente il decorso della patologia e la risposta alle cure", prosegue Santangelo.

(Prima Pagina News) Venerdì 26 Aprile 2024